

Cantieri, dietrofront del governo Ance: non si può andare avanti

Appalti. Scompare la norma che consentiva di sospendere i lavori per evitare di scaricare tutti i costi sulle imprese. Buia: non possiamo più tenere aperti i cantieri, ora il Pnrr si blocca del tutto

Giorgio Santilli

Clamorosa marcia indietro del governo sugli appalti. È saltata dall'articolo 23 del decreto legge taglia-prezzi pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale la norma che avrebbe consentito ai responsabili unici del procedimento (Rup) la sospensione dei cantieri in corso per i forti rincari dei materiali concedendo all'impresa la causa di forza maggiore. Una marcia indietro clamorosa che sarebbe dovuta soprattutto alla preoccupazione del Mef di inviare un segnale che potesse rallentare l'attuazione del Pnrr, sia nella fase preliminare di approvazione dei progetti, sia nell'esecuzione dei lavori.

La norma, che era presente nelle ultimissime bozze ed era stata anche annunciata da Palazzo Chigi nel comunicato sul Consiglio dei ministri, avrebbe consentito di spostare in avanti termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera, evitando di far ricadere ancora sulle imprese il costo dei rincari.

Resta invece il primo comma che consente di utilizzare in via di urgenza il 50% del fondo statale per le compensazioni ai rincari di materiali, riparando a norme che per il primo e il secondo semestre del 2021 non hanno funzionato o ci mettono troppo tempo a mettersi in moto. Con questa norma il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili potrà venire incontro alle stazioni appaltanti che non hanno

risorse proprie per far fronte alle compensazioni.

Durissima la reazione dei costruttori. «Inconcepibile il dietrofront del governo», ha tuonato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Quella norma che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura - ha aggiunto Buia - era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo - ha detto ancora il presidente dell'Ance - come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo. Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile».

Buia ha poi lamentato che le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, «quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso». La situazione rischia di andare definitivamente fuori controllo. «Non siamo più in grado - è l'allarme definitivo di Buia - di tenere i cantieri aperti: ora si



Caro materiali.

Dietrofront del governo sulla norma che consentiva di sospendere i cantieri

che il Pnrr si blocca del tutto. Nessun cantiere potrà proseguire in questo modo».

Secondo il presidente dei costruttori occorre smetterla di tergiversare, norma dopo norma, pezza dopo pezza che non risolve il problema e agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. «Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziare subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose».



«Si agisca in fretta, come si è fatto per l'energia. E come hanno fatto altri Paesi europei»

© RIPRODUZIONE RISERVATA